SABATO 23 GIUG. 1923

GIORNALE DI UDINE

Politico quotidiano del mattino

Anno 58 Num. 148

ABBONAMENTI
Annuo . . . . L. 50
Semestrale . . . . . „ 25
Trimestrale . . . . . „ 13
I MANOSCRITTI NON SI RESTITUISCONO

Direzione e Amministrazione
Via di Prampero N. 8
TELEFONO N. 1.15
Numero separato Cent. 20
CONTO CORRENTE CON LA POSTA

La decrescente devastazione della colata lavica dell' Etna

Le deplorevoli esagerazioni di alcuni giornali italiani

L'entusiastiche dimostrazioni all'on. Mussolini a Catania e nelle città percorse

CATANIA, 21. — Durante il viaggio compiuto in automobile dal Presidente del Consiglio da Linguaglossa a Catania le popolazioni di tutti i paesi attraversati, hanno fatto all'on. Mussolini entusiastiche dimostrazioni. Il Presidente del Consiglio ha dovuto fermarsi a Piedimonte, a Giarre e ad Acireale. In quest'ultima città accompagnato dal sindaco Grassi e dall'on. Pennisi, il Presidente del Consiglio nella sua breve fermata, ha visitato il municipio tra il delirante entusiasmo della popolazione e dei fascisti che lo hanno accolto al suono di musiche e con ripetute grida di evviva e alalà, gettando fiori al suo passaggio.

Una nuova entusiastica dimostrazione ha accolto l'on. Mussolini al suo passaggio per Aci S. Antonio.

L'automobile del Presidente del Consiglio è giunta a Catania ricoperta di fiori. All'ingresso della città l'on. Mussolini è stato accolto trionfalmente. Sebbene l'on. Mussolini in tutti i modi e con la più viva insistenza avesse a tutti ripetuto di non volere nè feste nè dimostrazioni, visto che la sua gita aveva così gravi motivi, non solo per la Sicilia ma per la patria intera, non è stato possibile frenare il popolo nel suo entusiasmo, perchè le migliaia di cittadini che hanno accolto il capo del governo fascista con frenetiche acclamazioni erano l'autentico popolo che non si stancava di acclamarlo. Invano i militi nazionali, marinai e carabinieri tentavano trattenere quella immensa fiumana che gremiva l'interminabile Via Etnea, il generaliss. Balbo, il ministro Carnazza, il generale Starace, l'on. Lissia e gli altri personaggi del seguito hanno dovuto compiere sforzi eroici per impedire che l'on. Mussolini venisse schiacciato dalla folla. Tutti volevano vederlo toccarlo, baciargli la mano. Era un vero delirio.

Poichè l'automobile del Presidente non poteva procedere attraverso la enorme massa di popolo, l'on. Mussolini è disceso ed ha percorso a piedi, col seguito un lungo tratto della Via Etnea fino alla Prefettura fra acclamazioni deliranti, mentre le musiche suonavano gli inni patriottici ed i fascisti salutavano con poderosi alalà. Dalle finestre e dai balconi delle case cadde sull'on. Mussolini una pioggia di fiori. Giunto alla Prefettura, il Duce ha dovuto presentarsi più volte al balcone salutato da entusiastiche acclamazioni eda sventolio di bandiere. Per allontanare la folla si è dovuto annunciare dal balcone della prefettura che l'on. Mussolini si sarebbe recato in serata al municipio.

Alle ore 19 il Presidente del Consiglio accompagnato dal prefetto comm. Pericoli e dal comm. barone Russo, si è recato in automobile al municipio. Lungo il percorso si è riversata tutta la popolazione di Catania. L'entusiasmo al passaggio del Duce è indicibile. Giunto al palazzo comunale l'on. Mussolini riceve una rappresentanza della città mentre dalla piazza e dalle vie circostanti si leva dalla folla immensa un clamore di evviva il Presidente e le musiche suonano l'inno «Giovinezza».

Durante il ricevimento delle rappresentanze il commissario regio del Comune, ha rivolto al Presidente del Consiglio un caldo saluto dicendo che le manifestazioni così grandiose tributate dalla città all'on. Mussolini sono state spontanee perchè Catania ha piena fiducia nel governo nazionale, che attuerà il programma della risurrezione del Mezzogiorno e nel suo Capo Benito Mussolini come uomo di Stato, come capo del fascismo e come soldato.

L'on. Mussolini ringrazia il commissario regio mentre tutti i presenti gridano: Viva Mussolini! Il grido è ripetuto come un'eco formidabile dalla folla agglomerata giù nella piazza e nelle strade adiacenti e la folla chiede al duce di affacciarsi. Il Presidente compare al balcone accolto da un delirio di applausi. L'on. Mussolini pronuncia poche parole di vivo ringraziamento, dicendo che non fa un discorso perchè ha l'animo troppo conturbato dallo spettacolo angoscioso visto stamane, ma che si riserva di parlare quando tornerà a visitare prossimamente la Sicilia, quella Sicilia, egli dice, che è particolarmente cara al cuore del suo governo che è il governo fascista. Entusiastici prolungati evviva salutano le parole dell'on. Mussolini.

Nel ritorno in prefettura la folla rinnova calorose dimostrazioni di affetto e di devozione.

Dopo un pranzo offerto dal prefetto comm. Pericoli, il Presidente on. Mussolini, imbarca sull'esploratore «Brindisi» e parte per Messina.

La Cassa di Risparmio di Milano ha elargito 100.000 lire

MILANO, 22. — Il Comitato esecutivo della Cassa di Risparmio, dietro proposta del suo presidente, ha deliberato di elargire la somma di 100.000 lire per immediati soccorsi alle popolazioni colpite dall'eruzione dell'Etna.

Le indimenticabili accoglienze a Messina

MESSINA, 22. Appena il R. esploratore «Brindisi» si ormeggiò, il Presidente del Consiglio scese nella lancia a vapore della difesa marittima, salutato dalle salve dell'artiglieria. Le banchine del molo erano imponentemente affollate. Lungo la Via Garibaldi, dalla capitaneria di porto fino all'ingresso della prefettura, erano schierati su di un percorso di più di un chilometro le legioni della milizia nazionale di Messina e Reggio Calabria, circa 7000 militi di cui 4000 della provincia di Reggio, al comando dei consoli Magistri e Minniti, tutti i fasci della provincia di Messina coi rispettivi gagliardetti, moltissime associazioni con bandiere e una larga rappresentanza delle scuole elementari femminili. Entro la capitaneria attendevano l'arrivo del Presidente tutte le autorità civili e militari e sul pontile dello sbarco erano il ministro Di Cesarò, il R. Commissario generale Denzo, il Prefetto, ecc.

Alle 10.30 precise la lancia attracca al pontile. Le trombe squillano l'attenti, le truppe presentano le armi. Appena il Presidente del Consiglio pone piede a terra, il R. Commissario gli porge il saluto in nome della città. La folla entusiasta lancia potenti «alalà!» al nome dell'on. Mussolini.

Egli, anzichè salire sull'automobile, preferisce recarsi a piedi fino alla prefettura, ma appena fatte alcune decine di metri, la folla delirante, entusiastica, rompe i cordoni ed il Presidente del Consiglio si trova circondato dalla folla che incessantemente applaude al suo nome. Le autorità che lo circondano sono costrette esse stesse a fare argine alla persona del Presidente sino all'imbocco della prefettura, nella quale, appena entrato l'on. Mussolini, si chiudono i cancelli per impedire la irruzione della folla.

Questa, intanto, ammassatasi di fronte al Palazzo, con vero delirio plaude incessantemente e quando il Presidente si affaccia al balcone la manifestazione assume un aspetto indimenticabile che dura parecchi minuti. Rientrato, poco dopo il Presidente è nuovamente costretto ad affacciarsi, chiamato nuovamente da una fragorosa ovazione. Sono più di quindicimila persone che tra lo sventolio dei fazzoletti e l'agitare di cappelli salutano il Presidente del Consiglio.

L'on. Mussolini parla al popolo dal balcone della prefettura

« Messinesi! Come ho detto ieri ai vostri fratelli di Catania, non è questo che io compio un viaggio politico o ufficiale, ma semplicemente un pellegrinaggio di devozione e di amore verso la vostra terra che ancora una volta è duramente colpita. Ho pensato, tornando da Catania, di fermarmi a Messina e rendermi conto della situazione della vostra città (bene). Già da una prima impressione che potrei chiamare decisiva, ho avuto la nozione del problema, che si esprime in questi semplici termini: Il gran porto di Messina attende la sua ricostruzione (applausi). Oggi stesso io desidero sentire dalla viva voce dei vostri rappresentanti quali sono gli immediati bisogni della vostra città. Devo dichiararvi che il Governo intende di compiere e compierà l suo preciso e categorico dovere (applausi). Messina deve completamente risorgere, deve tornare bella, grande, prosperosa come era una volta. Non è soltanto un interesse messinese o siciliano, è un interesse di ordine squisitamente nazionale. La fraternità e la solidarietà nazionale non devono essere più d'ora innanzi soltanto delle parole per le cerimonie, ma devono essere opere concrete di solidarietà nazionale ed umana. L'Italia deve molto alle sue isole: la Sardegna e la Sicilia furono molto dimenticate, purtroppo; ma queste isole, nell'ora del cimento, si sono ricordate superbamente della patria comune (applausi). Parto da questa terra con una impressione di tristezza per ciò che ho visto a Linguaglossa, ma anche con una impressione di fierezza, perchè a Linguaglossa e altrove ho visto una popolazione seria tranquilla laboriosa veramente degna della tradizione superba della vostra isola. Ne terrò conto e mentre vi prego di gradire la attestazione della mia sincera simpatia di compagno, v'invito a gridare insieme il grido che riassume la nostra fede di Italiani: Viva il Re! (applausi). Viva l'Italia! Viva il fascismo! (Ovazioni indicibili).

Alle dimostrazioni di Messina in onore del Presidente del Consiglio, hanno partecipato tutti gli ordini di cittadini e in modo più entusiasta i mutilati ed i combattenti alcuni dei quali quando lo videro alla loro sede piangevano di commozione. Le manifestazioni acquistano poi un alto significato politico dopo i recenti tentativi di gonfiare alcuni incidenti locali senza importanza.

La visita dell'amb. degli Stati Uniti

CATANIA, 22. — L'ambasciatore degli Stati Uniti, Child, si è recato a Linguaglossa ed ha visitato le varie fronti della colata lavica rimanendo impressionato per lo spettacolo di distruzione, manifestando ripetutamente il suo profondo rincrescimento; è quindi ritornato a Catania e si è imbarcato a bordo della nave «Pittsburg» fatto segno a vive manifestazioni di simpatia.

La manifestazione di simpatia alla Camera ungherese

BUDAPEST, 22. — Nell'assemblea nazionale, il presidente Szitowszky prima di porre in discussione l'ordine del giorno, ha detto: «La simpatia di tutto il mondo civile si rivolge con sentimenti di solidarietà verso l'Italia che è stata nostra nemica nella guerra, il cui risultato disastroso trascinò l'Ungheria nella gravissima catastrofe. Nè la guerra, nè le sofferenze della pace hanno potuto rallentare nella nostra anima i legami di solidarietà ed affievolire i sentimenti di umanità verso una nazione che durante la guerra ha dato prova del più grande senso di umanità ».

Il Presidente ha concluso invitando tra l'unanime consentimento dell'Assemblea nazionale le profonde condoglianze alla popolazione italiana colpita dalla grave sciagura.

La partecipazione della Francia

PARIGI, 22. — Il Presidente della Repubblica, Millerand, ha inviato il seguente telegramma al Re d'Italia:

« Vivamente commosso del disastro che colpisce la Sicilia, tengo ad assicurare la M. V. della mia profonda simpatia per le vittime e ad esprimere la parte molto sincera che la Francia prende alle angoscie dell'Italia. — Firmato: Millerand ».

Nella odierna seduta della Camera dei deputati, Henriot e numerosi colleghi hanno presentato la proposta di inviare un indirizzo di simpatia all'Italia, in occasione della catastrofe dell'eruzione dell'Etna.

PARIGI, 22. — La Camera, nella seduta di oggi, ha votato all'unanimità una mozione di simpatia all'Italia a proposito dell'eruzione dell'Etna. Il testo della mozione è simile a quello approvato ieri dal Senato.

Il comunicato del governo alla stampa

Non si tratta d'una catastrofe

MESSINA, 22. — E' veramente deplorevole che alcuni giornali continuino ad esagerare con narrazioni fantastiche con descrizioni inventate, con episodi e particolari falsi e perfino con disegni e fotografie immaginarie la portata del disastro dell'Etna, il quale pur essendo grave non rappresenta almeno sinora per fortuna una catastrofe. Giova intanto insistere sul fatto che non esistono vittime umane e che si tratta di poche case distrutte e di terreni coltivati sepolti dalla lava. Si è parlato di paesi distrutti mentre di Castiglione difesa da due colline, solo qualche casa; la stazione ferroviaria ed un tratto della ferrovia non esistono più ed in quanto a Linguaglossa si deve osservare che se è vero che essa continua ad essere minacciata e che qualche casa è stata sommersa dalla lava, il grosso del paese si trova a due chilometri di distanza dalla fronte della lava. Si è parlato inoltre di profughi rifugiati a Catania mentre ciò è falsissimo ed i pochi colpiti sono ancora presso i luoghi della disgrazia.

Tutte queste esagerazioni sono indecenti e dannose. Esse vengono riprodotte dai giornali esteri e resi anche maggiori portando un turbamento negli scambi inetrnazionali. I primi a dolersene sono i Catanesi e i Siciliani stessi che dall'estero e specialmente dall'America ricevono ansiosi telegrammi chiedenti notizie di paesi e di persone mentre taluni contratti vengono disdetti. Il governo è fermamente deciso a provvedere perchè tale inqualificabile campagna cessi immediatamente.

La verità è questa. Siamo dinanzi ad una grave sventura ed il governo fascista colle forze nazionali intende provvedere ad esse; ma va ripetuto che non è una catastrofe tale da invocare l'aiuto del mondo.

E' anzi bene assicurare l'opinione pubblica che si prevede che l'avanzata della lava continuerà ancora perchè il cratere ancora è nella maggiore attività ed il fronte della lava presenta sempre bocche paurose ed incandescenti, ma la corrente fortunatamente avanza lentamente e sono state previste tutte le opportune ed eventuali misure di difesa e di soccorso.

La visita del Sovrano e del Presidente del Consiglio nella zona colpita non rappresentano soltanto un atto di solidarietà verso le popolazioni dell'isola nobilissima, ma indicano anche la ferma volontà del governo nazionale di compiere interamente il proprio dovere.

Questa è la situazione fino alle prime ore di stamane ed il Presidente del Consiglio ha trovato del resto la popolazione dei luoghi della sventura magnificamente calma e fiduciosa.

Il bollettino dell' Osservatorio

CATANIA, 22. — L'Osservatorio astronomico comunica che la colata principale lavica avanza lentamente su tutto il fronte dividendosi in due braccia: la prima raggiunge le falde di Monte Santo, la seconda si riversa nella valle di Cerro. Continua la distruzione di noccioleti, vigneti, pinete, mentre si esclude il pericolo imminente per Linguaglossa.

Il Banco di Napoli ha elargito 100 mila lire

NAPOLI, 22. — Il Banco di Napoli ha messo a disposizione del Prefetto di Catania altre 50.000 lire a pro dei danneggiati dell'eruzione dell'Etna. L'offerta complessiva del Banco di Napoli ascende così a 100.000 lire.

Una seconda offerta del Papa

ROMA, 22. — Sua Santità ha inviato una seconda offerta di lire 25.000 a monsignor Cento, vescovo di Acireale, perchè le distribuisca fra i danneggiati dall'eruzione dell'Etna.

La smentita ufficiale alle notizie di sommosse in Albania

ROMA, 22. — La legazione di Albania comunica:

Alcuni quotidiani italiani hanno riportato notizie pubblicate da qualche giornale estero su pretesi moti insurrezionali nell'Albania settentrionale che andrebbe sviluppandosi tutto il paese. Questa legazione è autorizzata a smentire nel modo più categorico tali notizie assolutamente tendenziose e messe in giro periodicamente dalle solite fonti interessate. In Albania da molto tempo regna la più perfetta tranquillità. (Stefani).

La collaborazione liberale e democratica è bene accetta dal governo ma deve essere leale e sincera

MESSINA, 22. — Oggi alle ore 16, in Prefettura, il presidente del Consiglio on. Mussolini ha ricevuto numerosissime rappresentanze delle associazioni costituzionali di Messina, moltissime rappresentanze di Reggio Calabria, i deputati, i rappresentanti della stampa locale e anche gli orfani distribuendo varj sussidi.

Il ministro on. Di Cesarò nel presentare all'on. Mussolini la commissione dei liberali e dei democratici, ha portato in nome di tali partiti un caldo saluto al Presidente, affermando che questi partiti sono unanimi nell'appoggiare il Governo fascista e la collaborazione per l'opera di ricostruzione e sono anche decisi a seguirlo nell'indirizzo politico che egli indicherà.

Il presidente on. Mussolini dopo aver ringraziato per tali dichiarazioni, ha detto di accettare volentieri l'offerta della collaborazione, onde tutti gli uomini di buona volontà e di buona fede possano apportare la loro pietra al grande edificio da costruire.

Del resto — ha soggiunto l'on. Mussolini — il Governo, pur essendo un Governo fascista, è composto di elementi di diversi partiti. Certi provvedimenti gravi sono presi nell'interesse della Nazione, come il chirurgo è obbigato, per salvare il malato, di ricorrere al ferro.

Tutti — ha dichiarato l'on. Mussolini — dobbiamo trovarci d'accordo in un programma di disciplina e di lavoro e i partiti devono essere concordi sopra di ciò. Il popolo italiano marcia sopra grandi strade e gli uomini possono marciare in passo diverso.

Il Presidente del Consiglio ha concluso dicendo che ogni collaborazione gli è bene accetta, quando sia leale e sincera come quella offertagli oggi, ma è fieramente respinta quando non sia tale.

La Commissione dei liberali e dei democratici ha calorosamente ringraziato l'on. Mussolini per queste sue dichiarazioni.

Ci vogliono ali, molte ali !...

ROMA, 22. La prova che l'aviazione italiana ha affrontato e magnificamente superato con il raid Baracca, deve essere giudicata con quella attenzione che meritano tutti i passi fatti in questo momento di rinascita della nostra aeronautica. Il numero dei partecipanti quest'anno ha dimostrato che, sia pure con una preparazione affrettata, la nuova aeronautica ha potuto lanciare nei cieli della competizione uno stuolo magnifico di apparecchi.

Ma è necessario si sappia che alla gara non hanno partecipato i nuovi tipi che l'Italia sta preparando. I velivoli che si sono contesi la Coppa Baracca sono ancora le macchine di guerra, che rimesse in efficenza e affidate all'esperienza dei riallenati piloti hanno riacquistato le loro belle virtù di volo.

Ma oltre ai piloti e agli apparecchi deve rendersi un elogio alla organizzazione dei campi e del personale tecnico che, da poco rientrato nella sua operosa attività, ha risposto come meglio non si poteva. L'organizzazione dei campi, il servizio di rifornimento, il servizio aerologico hanno facilitato l'ardua prova ai concorrenti, i piloti hanno ritrovato la sicurezza delle loro macchine e l'assistenza vigile lungo tutto il percorso.

Ciò denota che in questo momento i segni della ricostruzione aviatoria si manifestano evidenti. Tanto ha sentito l'on. Benito Mussolini, alto commissario per l'Aeronautica, inviando all'on. Finzi, vice-commissario dell'aviazione, il seguente telegramma che è improntato a quel brillante entusiasmo che fece del Duce un tempo un allievo pilota ed oggi un nobile patrocinatore dell'ala d'Italia, telegramma che è stato letto durante il banchetto offerto ai concorrenti all'Hotel Milano, dopo la gara:

« Parto oggi stesso per la Sicilia deplorando di dovere prendere il solito vilissimo treno di tutti impossibilitato recarmivi in idrovolante. Reca agli aviatori raccolti attorno a te, mio «alalà» più entusiastico. Raid Baracca è andato ottimamente, ma anno prossimo aeroplani dovranno coi loro numero oscurare il sole. Materiale umano vi è splendido, allenato, prontissimo. Ci vogliono ali, molte ali, innumerevoli ali. Italia deve tendere a disperatamente conseguire questo primato e lo raggiungerà. Preparami un dettagliato rapporto del Raid. Viva no Motori, Elica Carlinga, Coraggio, abbasso succerlemo sedentario, si vola, si volerà. — Tuo MUSSOLINI ».

Le parole del Presidente, che ha dato il «Via» agli 86 apparecchi a Cinisello ed ha potuto nello spettacolo magnifico intuire di quale potenza potrà arricchirsi l'Italia per l'aumento delle sue ali, sono una testimonianza della coscienza che S. E. Mussolini ha dell'importanza dell'aviazione e indicano chiaramente quale sia il cammino che nel campo aeronautico l'Italia ha da fare, e che per virtù e per operosità di uomini e per efficenza di macchine certamente farà.

Il convegno per la lotta sul caroviveri

ROMA, 22. — Stamane alle ore 11 al ministero dell'industria ha avuto principio il grande convegno per la lotta contro il caro vita, convegno preparato dal governo e al quale erano stati invitati i presidenti delle Camere di Commercio, i rappresentanti dei maggiori Comuni e varie personalità. Numerosi sono stati gli intervenuti. Oltre il ministro dell'industria on. Rossi, che ha presieduta la adunanza, erano presenti fra gli altri l'on. Soleri, il commissario di Roma senatore Cremonese, il prefetto di Roma, gli on. Netti, Cocco Ortu, Canepa, Imberti, il senatore Cassin presidente dell'unione della Camera di commercio, il senatore Salmoiraghi, ecc. ecc.

Il ministro Rossi nell'aprire la seduta, ha rivolto un cordiale saluto e ringraziamento ai presenti ed ha esposto i termini dell'arduo problema da discutere, passando poi rapidamente in rassegna tutti i provvedimenti che potrebbero essere adottati per tentare di attenuare l'alto costo della vita.

La discussione è stata lunga e confusa. Parlarono molti oratori per fare dei rilievi e per dare dei consigli.

Notevoli fra gli altri sono stati i discorsi del comm. Terruzzi del sindacato delle cooperative, del comm. Piazza assessore del Comune di Milano, del comm. Dezza delle Ferrovie dello Stato e dell'on. Cassin presidente della Unione delle Camere di Commercio. Magistralmente ha riassunto la discussione il min. Rossi il quale confermando quanto aveva detto nel discorso del mattino, ha dichiarato essere fermo intendimento del governo di astenersi da qualsiasi intervento sotto forma di gestione statale, di mantenere la più ampia libertà di importazione ed esportazione e di aiutare i Comuni nelle loro iniziative dirette alla migliore organizzazione dei mercati ed alla costituzione di aziende commerciali che servano di controllo dei prezzi. Quanto alla cooperazione di si è dichiarato sinceramente favorevole purchè sanamente intesa e aliena da qualsiasi asservimento politico.

La classifica ufficiale del "raid„ Baracca

MILANO, 22, notte (per telef.).

Ecco la classifica ufficiale del «raid» per la Coppa Baracca:

1.o cap. Mazzucco — 2.o Mosso — 3.o Cerutti — 4.o Bacula — 5.o Sabbatini — 6.o Brak Papa — 7.o Sartoni — 8.o Mozzi — 9.o Fortunato — 10.o Capparucci — 11.o Magliocco — 12.o Federici — 13.o Rolando — 14.o Pasta — 15.o Armellini — 16.o Monzardo — 17.o Barattini — 18.o Dall'Amico — 19.o Padovan — 20.o Tacchini — 21.o Capuzzo — 22.o Pancani Navarra — 23.o Granzarolo — 24.o Ranza.

Il cap. Mazzucco vince così per la seconda volta il «raid» Baracca.

Non mancherà lo zucchero in Italia

Invio della Germania in conto riparazioni

ROMA, 22. — E' stato provveduto all'approvvigionamento dello zucchero per i bisogni della popolazione. Oltre alle quantità importate in quest'ultimo periodo, il Ministero delle Finanze ha potuto ottenere l'invio dalla Germania di una notevole partita di zucchero in conto riparazioni, che verrà messa rapidamente a disposizione degli enti e degli istituti locali e del commercio. Questo invio rende anche superflua la produzione dello zucchero saccarinato che era stata predisposta per sopperire alle eventuali deficenze che si fossero verificate prima che il paese possa disporre dello zucchero proveniente dalla nuova campagna.

Ultime Notizie in IV pag.

Le smentite di Belgrado

Vi sono in Jugoslavia e a Zagabria specialmente, gazzette di poca o nessuna importanza nel loro paese, che hanno acquistato invece celebrità in Italia, grazie alla cura che hanno parecchi diari della nostra penisola di riportare le invettive e le minchionerie che da quelle gazzette contro l'Italia o gli italiani vengono sistematicamente stampate.

Sono sempre le stesse invenzioni sulle sommosse in Italia o sugli intrighi tenebrosi del nostro Governo contro il potente regno C. S. C. che domina la terra ed i mari e fa tremare il mondo.

Anche per la maniera stolida, con cui si svolge e persiste, contrariamente ai linguaggio del Governo, la campagna di codesti giornali jugoslavi non può rispecchiare che una molto ristretta parte del paese; e, perciò, si deve considerare, anche se ascoltiamo i consigli di persone che conoscono il dietroscena del regno serbo-croato, come la manovra di quella stampa «provocatrice» sussidiata col denaro d'una grande potenza, la quale persiste nella sua vecchia politica (si può risalire al cardinale Mazzarino) tendente a creare imbarazzi agli Stati vicini, anche se sono amici. Quando i giornali assoldati passano il segno, da Parigi si affrettano a smentire ogni rapporto del Quay d'Orsay con le penne jugoslave. Ma, osserviamo, non è naturale, logico, quasi doveroso che il Governo francese, il quale fornisce somme che sono molto cospicue (in questo tempo di carestia), per armare l'esercito jugoslavo, offra il carbone per la macchina dell'opinione pubblica?

E' un giuoco che i francesi potrebbero fare allo scoperto, anche perchè la stampa italiana non intende farne motivo di litigio, sia perchè non ritiene che i «Jutarni» e i «Jutri» di Lubiana e di Zagabria valgano a creare pericoli ed è disposta ancora a sorridere sui metodi della diplomazia francese, sia perchè non dispera in un ravvedimento dell'opinione pubblica della Jugoslavia, in presenza della politica leale ma ferma del Governo presieduto dall'on. Mussolini.

Il Governo jugoslavo deve essersi accorto che la campagna sciovinista e antitaliana invece di aiutarlo, crea non poco impaccio alla sua politica e lo costringe a ripetere smentite che non si fanno mai con piacere e delle quali deve ringraziare i zelanti signori del Quay d'Orsay.

Dopo la smentita della Legazione di Serbia, ieri pubblicata, è venuto questo telegramma da Belgrado, 21:

« L'Ufficio stampa pubblica la seguente nota: Si smentiscono ufficialmente le dichiarazioni attribuite al ministro degli esteri, Nincic, dal giornale di Zagabria «Jutarnji List», e riprodotte da alcuni giornali italiani, secondo le quali il ministro stesso avrebbe detto ai capi dei gruppi parlamentari di possedere le prove della partecipazione finanziaria dell'Italia al movimento rivoluzionario bulgaro ed all'azione sovversiva spiegata dall'Italia in Albania. Il giornale che ha lanciato tali notizie è stato denunciato all'autorità giudiziaria ».

A seguito delle due smentite l'«Agenzia Stefani» ha diramato ieri la seguente nota:

« L'insidiosa notizia propalata da alcuni giornali stranieri e riprodotta dai giornali italiani circa un preteso finanziamento da parte dell'Italia del recente movimento bulgaro è destituita di ogni fondamento. E' superfluo aggiungere che nei detti avvenimenti l'Italia non ha avuto alcuna ingerenza sotto qualsiasi forma ».

Un voto di sfiducia alla Camera di Vienna che non avrà conseguenze

VIENNA, 22. — Gli impiegati dello Stato austriaco, essendo riuscite inutili le trattative amichevoli per la loro sistemazione economica hanno iniziato stamattina la resistenza passiva. Il cancelliere Mrs. Seipel ha dichiarato che le richieste degli impiegati sono inconciliabili con le misure economiche necessarie per risanare il bilancio dell'Austria.

Nella seduta del Parlamento i deputati socialisti hanno provocato un voto su questa questione di secondaria importanza approfittando dell'assenza di molti deputati. Così con 75 voti contro 61 è stato approvato un ordine del giorno di sfiducia del Gabinetto Seipel.

Si prevede che non vi saranno conseguenze politiche.

Sereno e sensato giudizio del "Times„ sull'opera di Mussolini

LONDRA, 22. — Il «Times» scrive: Si riconosce che l'on. Mussolini ha benissimo agito in circostanze di eccezionale difficoltà, egli ha restaurato ed assicurato l'ordine all'interno e si è guadagnato il rispetto e l'ammirazione dell'Europa con la sua condotta in politica estera. Non è da desiderare il suo ritiro dal potere, perchè ciò distruggerebbe l'opera compiuta e immergerebbe il paese nella confusione, nella guerra civile ed anche nella guerra social.

UN TERREMOTO A 9000 CHILOMETRI

FAENZA, 22. — I sismografi di questo osservatorio Bendandi hanno registrato stamattina dalle 8 alle 10 un esteso sismogramma causato da un violentissimo terremoto, il cui epicentro si calcola a circa 9000 chilometri.

Il problema della difesa nazionale

Funzione strategica di Trieste e della rete ferroviaria

Se ne parla come di provvedimento imminente, come di uno dei molti logici e fatali svolgimenti dell'opera del nuovo governo.

Avremo fra breve, invece di parecchi enti militari amministrativi e tecnici, un unico e forte «Ministero della difesa nazionale».

Chi non conosce ormai i vantaggi da tempo attribuiti dagli scrittori militari alla creazione ed al funzionamento di questo ministero unico della difesa? Migliore utilizzazione dei mezzi finanziari, riunione di corpi ora duplicati, o triplicati, rapidità di trattazione delle questioni amministrative e tecniche, affiatamento più intimo fra i Combattenti della terra, del mare e dell'aria ecc.

Qui nelle provincie orientali d'Italia e specialmente nella regione friulana e giulia, non abbiamo bisogno di ricorrere ad elucubrazioni teoriche per scorgere e per plaudire ai vantaggi di questo nuovo energico atto del Governo fascista. Qui ne vediamo evidente l'utilità; sentiamo, insieme al grave pericolo dei nostri focolari, la necessità di una più forte tutela, che solo un possente fascio di forze armate potrà esercitare su noi.

Il problema, se non il dubbio, che ci assilla, è questo: — poichè non possiamo davvero considerare sufficienti alla difesa della frontiera orientale le forze di pace esistenti in questa regione e non possiamo pensare a chiederne uno stragrande aumento. Possiamo però essere certi che arriveranno in tempo a nostro soccorso ed a rincalzo della primissima difesa avanzata forze terrestri ed aeree da tutto il territorio del Regno? Arriveranno in quantità sufficiente? Arriveranno sul punto decisivo, prima che il nemico eserciti uno sforzo decisivo?

Il problema della sicurezza di Trieste e del suo retroterra è tutto qui, come è tutta in queste domande la definizione della sua funzione logistica e strategica, nell'economia della difesa orientale d'Italia.

La estrema vulnerabilità delle Ferrovie alle offese aeree nelle zone ove non esistono potenti mezzi aviatori e contro aerei di difensore, come la vulnerabilità delle linee ferroviarie di retrovia, pone per noi il problema della radunata sulla base di un necessario potente concorso di trasporti marittimi convergenti su Trieste mentre in passato, e forse ancor ieri, la radunata veniva quivi studiata invece per mezzo delle sole ferrovie.

A prima vista non appare la convenienza di trasporti marittimi poichè essi, oltre esser esposti alle offese aeree al pari delle ferrovie, sono altresì soggetti alle insidie delle navi di superficie e subacque. Meglio riflettendo, si scorge come ben diversi siano gli effetti quando, oltre a considerare l'entità delle eventuali perdite in uomini e materiali, si tenga presente e sia preminente il fattore «Tempo».

Poniamo l'esempio di una o più grandi unità di guerra (divisioni) che da Ancona debbano raggiungere Trieste: esse possono esser avviate per ferrovia o per mare. Per quest'ultima via è probabile che qualche nave trasporto sia silurata, o bombardata dall'aria e quindi perduta; tuttavia il convoglio, pur con perdite, potrà arrivare nel tempo previsto. Per via ferrata basterà invece l'interruzione di un ponte o di una qualsiasi opera d'arte, per ritardare di giorni e settimane l'arrivo dell'intera grande unità; in altre parole le offese aeree ed acquee sul mare devono portarsi e riuscire contro ogni convoglio o contro ogni singola nave da trasporto, mentre le offese aeree alle ferrovie riescono efficaci con assai maggior facilità e vasti effetti ritardatari, stante i loro punti fissi e bene individuati.

E' chiaro adunque che ove lo scacchiere consenta le due vie ed urga far arrivare, a costo di qualunque perdita, dei rinforzi, sarà grave errore lo affidarsi per la radunata alle sole linee ferroviarie, ma si dovrà affidarsi altresì alle linee marittime; è chiaro adunque che Trieste, alla sua naturale importanza geografica e morale, aggiungerà in caso di guerra la funzione del punto logisticamente più importante della zona di radunata, punto centrale di smistamento ed avviamento delle forze verso i vari settori della fronte. La funzione insomma dei porti francesi della Manica per l'esercito inglese affluente alla fronte di Fiandra. In questo movimento gigantesco, complesso ed urgente, in cui saranno impegnate forze terrestri, forze marittime e forze aeree, ferrovie, navi, mezzi di carico e scarico, si scorge come l'unità assoluta di studio, di preparazione e di esecuzione costituisca condizione essenziale di riuscita e come la creazione di un unico Ministero della difesa nazionale sia pel periodo di pace una misura veramente provvidenziale alla quale dovrà corrispondere in guerra, una assoluta unità di comando.

Moltiplicare la disponibilità dei rinforzi facendone radunare per via di mare una parte a Trieste (e magari anche a Fiume) sarebbe già una misura provvidissima per il buon esito della lotta iniziale sulla nostra frontiera orientale.

Ma è misura che vuol essere integrata da una serie di predisposizioni intese a rendere agevole lo spostamento da Trieste verso i vari punti della fronte in ausilio delle provenienze ferroviarie dal Veneto, delle forze, specialmente terrestri, affluite al maggior porto Adriatico, nonchè, l'avviamento dei rifornimenti di materiale da guerra di ogni genere.

Tutto ciò sarà reso possibile ed agevole dalla importantissima ferrovia di grande potenzialità, che, movendo da Trieste e percorrendo un grande arco parallelo e distante da venti a quaranta Km. (una tappa) dalla frontiera colla Jugoslavia, passerà per Monfalcone, Cormons, Cividale, Creda, Plezzo, Predil per sboccare a Tarvisio.

Sarà quella che i militari chiamano linea di arroccamento ossia di congiunzione fra più direttrici di operazioni e sarà una delle più efficaci arterie, per eseguire sulla nostra frontiera ogni rapido spostamento di forze richiesto dalla difensiva come dalla Offensiva dal Supremo Comando, assunta per la migliore salvaguardia della nostra terra.

La brevità della ferrovia, la sua prossimità a grandi campi di aviazione nella pianura, il suo sviluppo in gallerie sicure da offese aeree nella parte montana, la rendono assai meno vulnerabile dall'aviazione avversaria di quanto lo siano le tre gran di ferrovie venete particolarmente esposte nella zona del Tagliamento.

La ferrovia del Predil ha sopratutto il vantaggio di rendere rapidamente accessibile a grandi forze tutta la zona dell'alto Isonzo finora solcata da una sola rotabile insufficiente ad alimentare una efficace difesa e tanto meno poi una azione offensiva italiana tendente ad eliminare il pericoloso saliente Jugoslavo settentrionale della Sava verso la pianura friulana.

In questi giorni l'attenzione della pubblico opinione, friulana e triestina si è portata sulla questione della ferrovia del Predil con quella intensità che essa merita dal punto di vista militare, come da quelli economico e sociale, ed è confortevole constatare che cominciano ad occuparsene anche gli altri giornali italiani.

E' indispensabile che sia così e che, con unanime consenso e con lo stesso fervore, tutti si uniscano perchè dal campo degli studi ormai tutti compiuti si passi a quello fattivo della esecuzione dei lavori. Però contrariamente a quanto tutti ritengono a Trieste come a Gorizia ed Udine, la ferrovia del Predil si trova in procinto di essere rimandata alle calende greche, secondo notizie pervenuteci ultimamente da Roma.

Malgrado il consiglio Superiore dei lavori pubblici abbia approvato, negli ultimi giorni del maggio decorso il progetto esecutivo della ferrovia, malgrado sia mantenuto lo stanziamento dei 300 milioni stabilito con Legge 20 agosto 1921, è sufficiente per diversi anni di lavoro, gli organi burocratici sono assai propensi a lasciar dormire per parecchio tempo la pratica della ferrovia del Predil sui tavoli del competente Ministero.

Il Governo deve spingere invece la grande arteria friulana dal campo degli studi, esaurientemente compiuti, al campo della costruzione: questa mostrerà cosa sappiano fare gli italiani in qualsiasi sfera di attività, sotto il giovanile e fervido impulso del fascismo.

Unanime consenso di necessità hanno dato all'opera i periti militari che presto vedremo riuniti in unico forte organismo.

Unanime sensazione di urgenza devono dare agli uomini politici, come ai soldati, i recenti avvenimenti dei Balcani, monito severissimo all'Italia di alacre preparazione a tutte le eventualità.

A. L.

Cronaca della Provincia

Il sistema delle fette

Tutti sanno che il Friuli è una grande provincia d'Italia (un milione di abitanti) di forma fisica ovoidale, chiusa tra l'Alpi e il Mare, che ha il capoluogo nel sito più centrale, ove come per i raggi d'una ruota attorno il mozzo convergono tutte le strade siano o non siano ferrate; e tutti comprendono che, data simile costituzione, il Friuli deve appartenere ad una sola direzione ferroviaria compartimentale, per impedire doppioni e perdite di tempo inevitabili nella sorveglianza di linee parallele non lontane, di quelle internazionali che passano a tratti dall'una all'altra direzione, Gemona per esempio da una parte, Stazione della Carnia dall'altra.

La Direzione generale delle ferrovie non s'è avveduta di questo, nè del disagio che creava al commercio friulano costringendolo a rivolgersi da due parti. Essa ha voluto dividere subito dopo l'armistizio la provincia del Friuli in due parti, longitudinalmente, come erano state in passato diviso le ferrovie in Adriatiche e Mediterranee; e persiste a mantenere la divisione, malgrado i ricorsi della Provincia e del Comune di Udine che di essa hanno rilevato gli inconvenienti.

La burocrazia centrale non vuol conoscere la speciale condizione fisica e commerciale delle provincie nord-orientali; e seguita a tagliarle a fette sulla carta geografica, quella che serve alle scuole elementari, persistendo nella tradizione che da mezzo secolo è oggetto di protesta e di scherno.

Per non recare dispiacere a Venezia, che non ha e non può avere in ciò alcun interesse, neanche quello dell'aumento d'un solo impiegato, la burocrazia centrale (col sistema delle fette) ha fatto lo stesso per la divisione giudiziaria: il Tribunale di Tolmezzo fu assegnato alla Corte d'Appello di Venezia, anzichè a quella di Trieste.

L'on. Mussolini ci ha riconosciuta l'unità politico-amministrativa; ma la vecchia burocrazia, che dalla rivoluzione non ha potuto ancora essere interamente sradicata, vuole rendere meno grande il beneficio e pretende di mantenere divisioni che sono dannose a noi e allo Stato.

Come per le scuole, così anche per le ferrovie e per le giustizie la nostra provincia, per ragioni che sono evidenti a tutti fuorchè agli alti papaveri, deve fare capo a Trieste, anche se questa città — come apparisce dall'attitudine riservata delle sue autorità e della sua stampa — non intende di intervenire più fermamente, onde evitare — a torto crediamo noi — l'accusa di campanilismo o regionalismo che si voglia, quando si tratta di postulati del più preciso e importante interesse nazionale.

Da COSEANO
Funebri

Ci scrivono 22: Alle ore 17 ebbero luogo i funerali che riuscirono veramente imponenti, per la grande manifestazione di cordoglio tributata dal popolo di Coseano alla Salma del compianto Piccoli don Giuseppe fu Francesco, già parroco di Mels.

La Sua scomparsa produsse in paese grande impressione; uomo esemplare di elette virtù ha sempre pensato per il bene dei suoi fedeli.

Alla famiglia le più sincere condoglianze.

Da PALMANOVA
Cinema Eden

Ci scrivono 22: L'attraentissima film americana di avventure: «Il fanciullo del West» si proietterà domenica 24 corrente unitamente ad una delle spettacolose film comiche di Fridolini.

Nelle ore serali lo spettacolo verrà accompagnato da una distinta orchestrina diretta dal maestro G. F. Sorrento.

Da TARCENTO
La risposta di «Pantalone»

Caro «Giornale di Udine»,

perdonami se devo seccarti nuovamente, per sfogare in qualche modo l'amarezza che la risposta del «Lavoratore Friulano» mi ha procurato.

Ecco; che io, come ogni altro contribuente che si accontenta di pagare e tacere sia il rappresentante più autentico del «Pantalone», è cosa che ho sempre saputo, e mi rassegno ad esserlo; ma che alle ferite alla borsa si aggiunga ora lo scherno del feritore, non mi va giù davvero.

Mi sarei si aspettato dai varii Candolini od Ermacora, o vuoi anche dagli altri umili ma onesti gregarii del Municipio bianco-scarlatto, una più o meno violenta risposta alle mie naturalissime rivelazioni sulle due Cooperative che deliziano Tarcento; ma che per tutta difesa mi si butti in faccia quella parola «Pantalone» come fosse un insulto, da quegli stessi che m'hanno conciato a questo modo, non l'avrei proprio creduto possibile.

Sarebbe presso a poco come chiamare infelice il marito dopo aver cinicamente contribuito a farlo tale...

A tanto, caro Gioacchino, non si era arrivati, neanche ai bei tempi delle passeggiate storiche a Gemona, con relative requisizioni di camions e fouchi di artificio a base di bombe a mano!

Ad ogni modo il compagno Ermacora vuole che io continui, per farlo, come dice lui, divertire.

Si, ma ad un patto; che lui e Candolini e tutti gli altri bianco-rossi delle due Cooperative se ne vadano prima dal Comune; restando là, il povero Pantalone correrebbe il rischio di divertire un po' troppo quegli egregi organizzatori, che al dopplo giuoco di amministratori del Comune che paga e della Cooperativa che fa l'inverso, ci prenderebbe troppo gusto...

E potremo anche variare argomento; la nuova Santa Alleanza ci offre materia più che sufficiente.

Pantalone.

Da TORREANO di Cividale
I doni per la Pesca

Ci scrivono, 22: Cominciano ad affluire i doni per la grandiosa Pesca di Beneficenza dei giorni 22 a 23 luglio p. v. indetta, sotto l'alto patrocinio di S. E. l'on. avv. Giovanni Giuriati, Ministro Segretario di Stato, pro Monumento ai Caduti ed Asilo Infantile. Eccovi un primo elenco:

Presidenza Consiglio Ministri: Servizio da caffè per 6 persone, con vassoio — Morpurgo gr. cord. bar. Elio: Servizio di liquori per 6 persone in cristallo ed argento con astuccio — Consiglio Comunale di Torreano: 6 artistici calici in argento con astuccio — Volpe cav. uff. Attilio: due capre — Brosadola avv. cav. Giovanni, Sindaco di Cividale: Servizio da caffè per 6 persone con vassoio — De Senibus dott. Eugenio: una cartella del prestito da L. 100 — Impiegati e Salariati del Comune di Torreano: Servizio da «dessert» per 6 persone in argento con astuccio — Cassa di Risparmio di Udine: cartella del prestito da L. 100 — Malignani cav. Arturo (S. F. E.): L. 250 — Zuliani Mario: cartella del prestito da L. 100 — Società orefici A. Pilosio, Cividale: Alzata in porcellana con orologio e portafiori — Rieppi cav. Antonio: 15 guide della città di Cividale.

Ci consta inoltre che i falegnami del Capoluogo (sigg. Marinig, Marcon e Toffoletti) presenteranno fra qualche giorno al Comitato il proprio dono, consistente in un mobilio completo da camera, di propria lavorazione.

L'inizio dà a sperare in un esito grandioso.

Auguri vivissimi al Comitato Esecutivo il quale, col nostro mezzo prega i generosi offerenti a far pervenire i propri doni con ogni cortese sollecitudine onde avere il modo di poter ultimare in tempo il grande lavoro di registrazione o numerazione dei doni stessi.

Da IPPLIS
24 Giugno

Ci scrivono 22: — Non vi ha più alcun dubbio che i festeggiamenti indetti per il 24 corrente riesciranno veramente imponenti. La fiera di beneficenza che avrà luogo in tal giorno, senza tema di smentita, la possiamo francamente chiamare ricchissima.

Da oltre due mesi e da ogni parte provengono doni ed offerte. Le principali e più rinomate Ditte d'Italia hanno mandato il loro dono. Impossibile ci riesce ormai elencare l'innumerevole (serie) degli oggetti che verranno ad ornare la pesca. Oltre ad una artistica stanza matrimoniale in noce con intagli ed applicazioni in bronzo, del valore di L. 3500, havvi un elegante armadio con credenza, quattro magnifici aratri, bicicletta, macchine da cucire; artistico sigillo dono di S. E. il generalissimo Diaz — elegante servizio per liquori offerto dal senatore barone Elio Morpurgo, orologio con catena d'oro offerto dalla Nobildonna Perusini Antonini Giuseppina, un'artistica statua dono del geometra Attilio Zucchiatti, servizio birra in purissimo cristallo, dono del Consiglio Comunale di Ipplis, cartella al portatore da L. 100 del geom. Pitioni Giovanni, Tolmezzo, fonografo dei fratelli Nadaluti da Firmano, elegante calamaio della signora Maria Micheloni.

Numerosissimi altri oggetti artistici, d'Autorità locali e cittadine.

Bella mostra di sè faranno quattro bellissimi ovini: uno del comm. dott. Nussi Vittorio Cividale, l'altro del signor Basso Giacomo, Ipplis, il terzo del sig. Feliaro Giovanni di S. G., di Manzano e l'ultimo dei signori Romanutti Pietro e Miani Pio, di Ipplis.

Quasi tutti i negozianti della vicina Cividale e da Udine mandarono generosi doni. Numerosissime le offerte in denaro. Oltre a quelle che già pubblicammo, pervennero al Comitato le seguenti altre offerte:

Dall'Ill. Sig. avv. Piero Pisenti, Prefetto del Friuli L. 50 — Braida cav. Francesco 100 — Grande Uff. dott. Domenico Rubini 50 — Albini Nob. Riccardo 50 — Cav. De Marchi Lino 100 — D'Odorico Giuseppe 20 — Collo Rag. Cav. Michele 50 — Dott. Dorigo, Sindaco di Manzano 30 — Dottor Attilio Franz, da Corno di Rosazzo 10 — Dott. Mario Soglia, Artegna 25 — Fratt. De Mezzo, Maiano 50 — Antonio Asquini, Montereale Cellina 50 — Cav. Francesco Asquini, Pordenone 25 — Banca Cooperativa Cividale 25.

Anche qui ci riesce impossibile elencare tutti i nomi degli altri offerenti, sia perchè non abbiamo sott'occhio l'elenco delle offerte, sia perchè il giornale non darebbe certo ricetto a tutta la lunga lista. Oltre una cinquantina sono le sedie offerte dalle rinomate fabbriche di Manzano, San Giovanni e Corno di Rosazzo.

Numerosi animali da cortile verranno ad aumentare il valore della pesca. Non mancano i prelibati vini in bottiglia, prodotti sulle colline del Collio, Rosazzo e paesi limitrofi. Ci consta come non pochi siano ancora i doni che prima del giorno fissato per la pesca verranno fatti pervenire al Comitato; e parlando di tali doni intendiamo accennare a quelli il di cui valore supera le duecento lire.

Il Comitato sta alacremente lavorando, anzi, per essere più precisi, dobbiamo dire che l'intera popolazione è in opera per la riuscita della festa.

Siamo felici di poter annunciare come nella previsione del sicuro ottimo risultato della pesca di beneficenza, anche Ipplis entro il corrente anno potrà vantarsi di possedere un monumento ed un parco degni dei suoi più fieri e cari figli.

Ecco il programma dei festeggiamenti:

Ore 7: Sveglia al suono di banda — Ore 8: Apertura della grandiosa Pesca di beneficenza con ricchissimi doni, tra i quali: Artistica stanza matrimoniale in noce — altri mobili per cucina — aratri e macchine agricole — orologio con catena oro e doni di valore offerti da Autorità governative fra cui quelli di S. E. il generalissimo Diaz e dell'Ill.mo signor Prefetto del Friuli.

Ore 9: Ricevimento delle Autorità e degli invitati — Ore 10: Solenne consegna della Bandiera alle Scuole — Ore 11: Vermouth d'onore — Ore 14.30: Corsa podistica di resistenza — Ore 15.30: Salita al palo della Cuccagna — Ore 16: Concerto musicale e giochi varii — Ore 21: Spettacolo Pirotecnico.

Alla sera avrà luogo grandiosa illuminazione con palloncini alla veneziana.

Da TRICESIMO
Recita a totale beneficio dell'Istituto dei Sordomuti, sede di Tricesimo.

Ci scrivono, 22: Nelle sere di domani e domenica i filodrammatici della «Pietro Zorutti» di Udine, diretta da R. Bianchi, daranno due recite a beneficio dell'Istituto dei Sordomuti, sede di Tricesimo.

Prima serata, sabato 23 alle ore 21: «La Maridarola», scene campestri di F. Nascimbeni, divise in 3 atti con cori e villotte, espressamente musicati dal maestro Franco Escher. I cori e le villotte verranno eseguiti dalla Società Corale «Castello di Udine», l'assolo dell'atto III verrà cantato dal basso Sanvidotti Eugenio. Istruttore dei cori e villotte m.o G. Cromese.

Domenica 24 giugno alle ore 21 seconda serata, con il concorso della locale Società Corale «Luigi Cuoghi» diretta dal m. A. Bertoli. Si rappresenterà: «Un l'è poc e doi e son masse», brillantissima commedia in tre atti del compianto Leittemburg avv. Francesco. — Seguirà «Il numar 7», brillante commediola in 1 atto.

I coristi della «Luigi Cuoghi» svolgeranno il seguente programma: «Il Ciant dal Friul» di A. C. Seghizzi — «L'Alpinist» di A. C. Seghizzi — «Falci donge» di A. Bertoli — «La Schiarnete» di L. Cuoghi — «L'Avo Marie» di F. Escher — «Chiolmi me» di A. Bertoli — «Lis Chiampanis» di U. Marzuttini — «Lis Stelis» di A. Bertoli.

Suonerà una distinta orchestra diretta dal m.o A. Bertoli.

Da RIVE d'ARCANO
La consegna delle bandiere

Ci scrivono 22: Domenica prossima ventura avrà luogo in questo Comune la cerimonia della benedizione e consegna delle bandiere alle scuole.

Il Sindaco ha fatto pubblicare il seguente manifesto:

«Domenica 24 giugno il Comune di Rive d'Arcano doterà di bandiere le Scuole Comunali.

«Nello stesso tempo distribuirà i diplomi d'onore a figli dei caduti sul campo e dei morti in seguito a ferite riportate combattendo nella grande guerra. Per rendere maggiormente solenne la cerimonia, per dimostrare che l'istruzione popolare sta a cura di questa buona popolazione come è vivo il sentimento di riconoscenza verso coloro che hanno dato alla Patria il loro amato Genitore, invito e prego tutti i cittadini a voler intervenire alla bella festa che avrà inizio alle ore 3 pomeridiane nei locali delle scuole di Rive d'Arcano, continuerà poi nella Chiesa Parrocchiale per la benedizione delle bandiere, indi davanti al Palazzo Municipale per la consegna delle bandiere e la distribuzione dei diplomi agli orfani di guerra».

Siamo certi che la popolazione tutta concorrerà a rendere veramente solenne la grande e patriottica cerimonia.

Da PORDENONE
Il furto di questa notte

Ci scrivono 22: — Ieri notte soliti ignoti ladri sono riusciti a penetrare nel negozio con esercizio vendita generi coloniali e R. Privativa, vino e liquori del sig. Stramana Antonio in Rorai grande, asportando dei pacchetti di tabacco, sigari, sigarette, parecchie bottiglie di liquori ed una bicicletta per un valore circa di Lire 9000. Il furto fu denunciato alle Autorità locali per le solite indagini.

Nuovo conduttore

Il vecchio esercizio con trattoria e alloggio in Via Candiani N. 1 e con splendidi giochi di boccie di cui ne abbiamo parlato nelle ultime gare, oggi i fratelli Della Cia hanno ceduto il loro esercizio rimesso tutto a nuovo al nostro concittadino sig. Piccinin Ernesto, al quale auguriamo ottimi affari.

Da POZZUOLO DEL FRIULI
Beneficenza

All'Asilo Infantile: In morte del Co: Italico di Montegnacco di Tricesimo: Carnelutti dott. Giovanni L. 10; Pellizzoni Sac. Egidio 5 — In morte della signorina Galluzzo Lice: Carnelutti dott. Giovanni L. 10; Polami Iacotti Giuseppe 10; Candussio cav. Antonio 5; Famiglia Mambrini 5; De Cecco Pio 5.

Alla Congregazione di Carità: In morte del prof. cav. Failutti Domenico: Failutti Gio. Batta. di Zugliano L. 10 — In morte della signorina Galluzzo Lice: Gervasi dott. Guido L. 5; Candussio cav. Antonio 5 — Il sig. Galluzzo Giorgio poi per onorare la memoria della diletta figlia Lice, ha elargito: L. 50 alla Congregazione di Carità e L. 50 al Patronato Scolastico.

Da CASSACCO
Solennità patriottica

Ci scrivono 22: Domenica 24 corrente alle ore 10 sulla piazza A. Noacco nel Capoluogo si svolgerà solennemente la cerimonia della benedizione e consegna delle bandiere alle scuole del Comune e seguirà la consegna delle medaglie al valor militare ai decorati di guerra.

Il Comitato che tanto si adopera per la festa, sarebbe grato a quelle associazioni patriottiche che volessero mandarvi delle loro rappresentanze.

Da GEMONA
Scrutini ed esami

Ci scrivono 22: Nelle nostre scuole elementari, le operazioni di scrutinio e d'esame cominceranno il 2 luglio p. v.

Gli esami di licenza (VI classe) avranno principio pure lo stesso giorno 2 luglio.

Per esservi ammessi è d'uopo farne domanda alla Direzione delle scuole, allegando i certificati di nascita e vaccinazione, prima di tal giorno.

Da TOLMEZZO
Manifestazione rimandata

Ci scrivono 22: Per impedimenti sopravvenuti la manifestazione, che doveva aver luogo a Tolmezzo domenica 24 corrente per celebrare la costituzione della Federazione Cooperative Provinciale del Friuli, è stata rimandata per determinazione del Prefetto al giorno di domenica 8 luglio p. v.

A suo tempo sarà reso noto il programma della manifestazione.

D a CISERIIS
La consegna delle bandiere

Ci scrivono 21: La patriottica cerimonia che doveva aver luogo domenica 17 alle ore 5 pom. per la benedizione e consegna delle bandiere alle scuole di questo Comune, causa il cattivo tempo, è stata rinviata a domenica 24 corrente alla stessa ora.

Cronaca Sportiva

A. S. Manzanese batte F. L. Trivignano due a uno.

Ci scrivono 22 (rit.) — Domenica 10 giugno sul campo dell'associazione sportiva Manzanese si mostrarono per una partita amichevole i Forti e Liberi di Trivignano, e la giovine e promettente squadra locale. Ne ebbe la meglio quest'ultima per 2 a 1.

VEDI PREZZO DEL MERCATO BOZZOLI IN QUARTA PAGINA

Da CIVIDALE

Società Operaia

Ci scrivono 22: Il Consiglio della Società Operaia di M. S. ed Istruzione, radunatosi ieri sera, dopo aver preso atto di varie comunicazioni fatte dal Presidente sig. Ettore Zanuttini, ha preso in esame, licenziandolo per la distribuzione ai soci e la definitiva approvazione da parte della Assemblea generale, il Resoconto finanziario dell'esercizio 1922, con una entrata di L. 81640.28, un'uscita di L. 81588.75 e un'attività complessiva al 31 dicembre di L. 124392.95.

Accordò il sussidio continuo a due soci vecchi, permanentemente inabili al lavoro, e diede incarico alla Direzione di provvedere i doni per le Pesche di Beneficenza pro Casa di Ricovero di Cividale e Asilo Infantile e Monumento ai caduti di Torreano, autorizzando la spesa relativa.

Accolse favorevolmente l'invito della Commissione Reale per la Amministrazione Provincia del Friuli, deliberando di aderire al costituendo Consorzio per la lotta contro la tubercolosi, e ritenuto che un'efficace azione di difesa e di prevenzione contro la più terribile delle malattie infettive è in completa armonia con le finalità umanitarie del Sodalizio e merita perciò tutto il plauso e ogni possibile incoraggiamento, stabilì per ora in lire 150 la somma annua da versarsi al Consorzio, confidando che le condizioni del bilancio possano consentire, in seguito, una maggiore e più adeguata assegnazione.

Sono state infine favorevolmente accolte numero sette domande per ammissione di nuovi soci.

Pesca di Beneficenza

Per l'improbo lavoro del Comitato organizzatore della grande Pesca di Beneficenza indetta per l'8 luglio, si pregano i signori che promisero di concorrervi con qualche regalo, di farlo recapitare al più presto al Comitato Piazza S. Francesco N. 1 o presso la Sig. Accordini Carli Maria Largo Boiani N. 13.

Beneficenza

Il signor Battocletti Angelo di Udine ha offerto alla Casa di Ricovero L. 10 in morte della signorina Anna Cozzarolo.

Da S. VITO AL TAGLIAMENTO

Il mercato settimanale

Ci scrivono 22: Ricorrendo venerdì 29 corrente la festività di SS. Pietro e Paolo, il mercato settimanale avrà luogo il giorno successivo sabato 30 corrente.

Casa di Ricovero

Pubblichiamo un nuovo elenco di offerte pervenute pro Casa di Ricovero Fratelli Coccolo cav. Antonio e Giuseppe L. 250 — Montico Luigi 10 — Montico Antonio 10 — Carbone Sante 30 — Stufferi Fratelli fu Giuseppe 25 — Zinetti prof. Ernesto 10 — Fratelli Pittoni 10 — Da Cortà Luigi 10 — Stefanutti Antonio (Cragnutto) 5 — Busetto Giulio 5 — Raimondi Guglielmo 10 — Famiglia dott. Beggiato 50 — Superiora delle Suore Ospedale Civile 30 — Totale complessivo finora raccolto ammonta L. 2830.

La munifica offerta di L. 2000 fatta dai F.lli Morassutti fu Paolo come ieri venne da queste colonne pubblicato sia di sprone ed incitamento ai cittadini abbienti perchè vogliano cooperare con gli altri volonterosi caritatevoli allo scopo altamente filantropico e concorrere in misura adeguata alla formazione del capitale necessario alla provvida Istituzione, capitale cospicuo che venne impiegato per l'acquisto di letti, biancherie, coperte e mobilio che si dovettero acquistare essendo la Casa di Ricovero un'Ente completamente a sè ed indipendente dall'Ospedale stesso, che ha concesso il solo locale per poter iniziare quanto era necessario nella nostra San Vito.

Le offerte si ricevono presso l'Economato della Casa di Ricovero annesso alla segreteria dell'Ospedale.

Da GORIZIA

Società del Nastro Azzurro

Ci scrivono, 22: E' stata formata anche a Gorizia la Società del Nastro azzurro per iniziativa dell'illustrissimo generale comm. Ciro De Angelis, che durante la guerra dette sì belle prove di valore prendendo parte a numerosi combattimenti proprio nella zona di Gorizia e per cui fu più volte decorato. Possono far parte di questa patriottica Società i fregiati di medaglie d'argento al valor militare, gli onorificati dell'ordine di Savoia e coloro che ebbero promozioni per merito di guerra o per meriti eccezionali. Auguriamo alla novella Società un prospero avvenire in cui si concreti la proficua attività patriottica ch'essa si prefigge con la sua costituzione.

L'Istituto Tecnico rimane
Le solite voci tendenziose

Secondo informazioni pervenute direttamente da S. E. il Ministro della Pubblica Istruzione alla Sottoprefettura di Gorizia, sono smentite le voci diffusesi in città, circa la soppressione del R. Istituto Tecnico. Tali voci mancano di qualsiasi fondamento e devono perciò considerarsi tendenziose, siccome dirette a mettere in dubbio le assicurazioni ripetutamente date dal Governo Nazionale di dare incremento agli istituti di cultura della patriottica città di Gorizia.

Scuola complementare per apprendisti in Gorizia

Si rende noto agli interessati, che domenica 24 giugno p. v. dalle ore 10 alle 12 sarà aperta al pubblico in Piazza Rota N. 2, primo piano, l'esposizione di lavori eseguiti dagli Allievi della scuola per apprendisti durante l'anno scolastico 1922-1923.

Da MONFALCONE

Pro disastro di Sicilia

Ci scrivono, 22: Gli «Stracchi» benefici, domenica 7 luglio terranno al Centrale, gentilmente concesso, una festa di beneficenza, il cui netto ricavato andrà a favore di quei poveri nostri fratelli, così duramente colpiti.

Intanto, il signor Domenico De Carlo, ha iniziato una sottoscrizione per il medesimo scopo e siamo certi che il buon popolo monfalconese dimostrerà anche questa volta il proprio cuore.

Arresti

Ieri, sulla strada di Duino che va a Sistiana, il maresciallo specializzato dei R.R. C.C. signor Luigi Palumbo, coadiuvato dal brigadiere dei R.R. C.C. di Duino, sig. Giuseppe Cucchini, arrestò il noto ladro Luigi Sinigaglia fu Carlo, di anni 54, da Trieste, perchè latitante per contravvenzione all'ammonizione e vigilanza speciale da parte della P. S.

In via Romana di Monfalcone, sempre il solerte sig. Palumbo, procedette ieri all'arresto di Clemente Emilio fu Luigi, da Cormons, perchè ricercato nientemeno che da quattro Questure per altrettante contravvenzioni.

I due arrestati furono tradotti alle carceri giudiziarie.

Da CORMONS

Grande fiera annuale di S. Giovanni

Ci scrivono 22: In occasione della grande fiera annuale di S. Giovanni avranno luogo delle speciali cerimonie patriottiche e festeggiamenti di beneficenza.

Nella prima giornata, domenica 24 corr., i festeggiamenti cominceranno alle ore 6 con la sveglia della Banda cittadina, alle 9 apertura della grandiosa Pesca di Beneficenza al campo sportivo, Viale Roma.

Alle ore 10: Cerimonie patriottiche nel Teatro Comunale. Commemorazione della battaglia sul Piave — Consegna della bandiera all'Asilo Infantile — Ricostituzione dei comitati locali: Croce Rossa Italiana, Lega Nazionale, Dante Alighieri.

Alle ore 11: Apertura della Mostra ed assaggio di vini friulani (nell'ex villa Perusini) — Ore 14: Lo Circuito Motociclistico cormonese con ricchi premi. — Ore 15 e 17: Concorso di Cori Friulani (Piazza 24 Maggio) 1. premio L. 300, 2. premio L. 200, Premio di consolazione di L. 100 a tutti gli altri cori intervenuti.

Alle ore 16 Convegno automobilistico — Ore 17 - 18: Corse di cavalli sul percorso Brazzano Cormons con ricchi premi.

Dalle 19 in poi Grandioso Festival di beneficenza. Ballo, Pesca miracolosa. Illuminazione.

Lunedì 25 giugno. Grande Mercato-Concorso di bestiame (posteggio libero).

Mostra delle vetrine con premi. — Ore 16. gare podistiche, concerto della banda cittadina.

Ore 18: Pubblico giuoco di Tombola. Cinquina L. 500 — Prima tombola L. 1000 — Seconda tombola L. 750 — Cartella vergine L. 250 netto di tasse. Ogni cartella L. 1.

Dalle 19 in poi. Grande Festa da Ballo in Piazza XXIV Maggio.

Giunsero molti e ricchi premi per la Pesca e tra questi da S. M. il Re, dal Ministro di Agricoltura, dal Prefetto e molti altri.

E' assicurato l'intervento di S. E. l'on. Girardini, dell'on. Giunta, dell'Ill.mo sig. Prefetto, del Sindaco di Udine e del Sindaco di Trieste e dell'on. co. G. di Caporiacco, nonchè di altre cospicue personalità della Provincia.

Il Comitato speciale lavora alacremente per la riuscita della festa, che certamente avrà uno splendido esito. ciò che auguriamo di tutto cuore.

CRONACA CITTADINA

Parlando col Prefetto

Abbiamo avuto occasione di parlare brevemente col Prefetto Avv. Pisenti appena ritornato da Roma.

— Se dovessi riassumere, egli ci ha detto, le mie impressioni dopo alcuni giorni di continui contatti con gli amici che sono al potere, dovrei dire che il nostro Friuli occupa sempre uno dei primissimi posti nell'orizzonte politico del governo fascista.

Lo dimostra l'interesse con cui il Presidente e i Ministri si occupano dei nostri problemi. Il Capo del Governo, pur tra le cure assillanti di questi giorni e dopo avere ricevuto la Commissione friulana i cui doni gli furono carissimi, ha dedicato un'ora e mezza all'esame delle nostre questioni politiche interessandosi vivamente della situazione nei paesi di confine.

— E il colloquio, abbiamo chiesto, coi giornalisti della «Nova Doba»?

— Fu importante perchè per la prima volta Mussolini conferiva con fascisti allogeni e non privo di solennità commovente per le vibranti dichiarazioni di fede che i due capi del movimento nazionale fecero al Capo del Governo.

Avendo poi chiesto al Prefetto qualche informazione su particolari problemi trattati, egli ci ha detto di avere ottenuto che ENTRO BREVISSIMO TEMPO VENGA COMPIUTA LA ESTENSIONE DELLE LEGGI ITALIANE AI NUOVI TERRITORI, estensione avvenuta fino ad ora saltuariamente e non sempre con criterio organico.

Alla definitiva fusione tra il vecchio e il nuovo Friuli gioverà molto la integrazione della competenza della Prefettura del Friuli. Infatti, tra breve, non esisterà più l'attuale interferenza di autorità tra la nostra prefettura e quella di Trieste.

Quanto ai risarcimenti, il problema più grave trattato nella riunione al Ministero delle Finanze riguardava le ricostruzioni immobiliari la cui liquidazione retroattiva in titoli avrebbe causato gravi conseguenze finanziarie.

Il problema è avviato ad una favorevole soluzione.

Il «titolo» oltre alla difesa da parte del Consorzio, deve essere difeso dai danneggiati che dovranno venderne la minore quantità possibile.

Il certificato definitivo uscirà, si calcola, in settembre.

E poi, ha conchiuso il Prefetto, congedandosi in fretta, molti altri, dei moltissimi problemi di questa grande e complessa provincia, sono stati discussi; alcuni risolti, altri bene avviati. Ma, quello che più importa, sono state segnate alcune linee direttive fondamentali. Di queste non vi parlo; ma vi rivelo, invece, che la famosa aquila, dopo essere stata per due giorni oggetto della generale curiosità a Palazzo Chigi, si trova ora in un ambiente più intimo: a Palazzo Tittoni, nell'appartamento privato di Mussolini.

Il Prefetto visiterà

il medio Isonzo e la Bainsizza

Lunedì 25 corrente il Prefetto Avv. Pisenti si recherà a visitare i Comuni del Medio Isonzo e dell'Altipiano della Bainsizza.

Gli si preparano grandi accoglienze.

Egli sarà accompagnato dai dirigenti il fascio di Gorizia, dal Console comandante la Legione Isonzo e da giornalisti.

In uno dei primi giorni il Prefetto visiterà i Comuni del Vipacco e del Carso.

Convegno interprovinciale di dazieri

La circoscrizione veneta della Federazione nazionale dei dazieri italiani, indice un Convegno interprovinciale degli addetti agli uffici daziari od imposta della Provincia di Venezia, Verona, Udine e Terre Redente.

Il Congresso Interprovinciale si terrà nella nostra città domenica 24 corrente dalle ore 9 ant. in avanti, nell'Albergo «Al Telegrafo» in Via Cassetti, per discutere il seguente Ordine del giorno:

1. Pesi fiscali sui consumi e loro sistemi di riscossione — 2. La Cooperativa per la gestione dei dazi — 3. Organizzazione e propaganda — 4. Varie.

La riunione degli esercenti

sui trapassi delle licenze

Ieri nella Sede dell'Associazione Commercianti ed Esercenti del Comune di Udine (Piazza Duomo n. 1), si è tenuta l'annunciata riunione per discutere in merito alle disposizioni Ministeriali che vietano i trapassi delle licenze.

Alla seduta intervennero numerosi esercenti della città e la discussione fu lunga ed assai animata.

Dopo aver rilevato come sarebbe necessario che tutti gl'interessati facessero parte dell'Associazione ed appoggiassero l'opera che questa, di concerto con le Consorelle delle altre città, sta svolgendo presso il Governo, venne alla fine votato alla unanimità il seguente ordine del giorno:

«I Soci dell'Associazione Commercianti ed Esercenti del Comune di Udine riunitisi oggi 22 Giugno 1923;

dopo lunga disamina delle recenti disposizioni Ministeriali che vietano i trapassi delle licenze di pubblico esercizio e delle autorizzazioni alla vendita di bevande superalcooliche;

mentre biasimano severamente lo abuso di vendita di licenze con speculazione disonesta ed approvano la cessazione di nuove concessioni ed il ritiro di quelle i cui proprietari sieno indegni di far funzionare pubblici esercizi;

fanno però voti:

1. che sia mantenuto integro il diritto di successione nell'uso delle licenze e quindi legittima la voltura a favore degli eredi dei precedenti titolari.

2. che sieno ritenuti validi quei trapassi regolari di licenze che non rappresentano una speculazione ma un bisogno assoluto del commercio o della cittadinanza.

3. che tutte le licenze in sospeso per cambio di titolari di pubblici esercizi vengano regolarizzate perchè si giunga ad uno stato di necessaria sistemazione».

Società di mutuo soccorso

fra gli Agenti di Commercio, ecc. ecc.

Ecco il risultato delle elezioni parziali della Rappresentanza della Società di Mutuo Soccorso fra Agenti di Commercio, Industria e Possidenza della Provincia del Friuli:

Dalla votazione esperita nei giorni 13 e 17 corr. vennero proclamati eletti a Consiglieri dell'Associazione i signori De Pauli cav. Gio. Batta, Cescutti Silvio, Gremese Giovanni, Benedetti Alfonso e Contardo Giuseppe.

A Revisori dei Conti riuscirono eletti i Sigg. Doretti Emilio, Marcotti Odorico e Zamolo Giacomo.

In base alle disposizioni dell'art. 78 dello Statuto sociale, la Direzione per conoscenza comunica ai Soci tale risultato.

Gli ex-alpini ed i bersaglieri

in gita

Fra le Società ex-Alpini ed ex-Bersaglieri di Udine, si sta organizzando una gita che avrà luogo molto probabilmente nel prossimo mese di luglio.

Lo scopo di cementare sempre più i vincoli di fratellanza fra bersaglieri ed alpini, che operarono con grande ardimento nella grande guerra di redenzione, ha indotto le due Società a compiere la gita che avrà per mèta i luoghi dove maggiormente rifulse il valore dei due gloriosi corpi.

La proposta è stata accolta con grande entusiasmo da tutti i soci.

A suo tempo ne daremo il programma.

Trattoria comunale

Oggi. — Mattina: Riso e piselli; Capretto al forno; Contorno.

Sera: Pasta asciutta; Pasticciata di manzo; Contorno.

Licei scientifici, licei femminili

e istituti tecnici

Il R. Provveditore agli studi ci comunica:

Con R. D. 7 giugno 1923 è stato provveduto alla sistemazione dei contributi dovuti dagli enti locali per il mantenimento delle scuole medie governative, in armonia con la recente riforma dell'istruzinone media. In virtù di tale sistemazione i licei scientifici importano un contributo annuo di L. 40.000 a carico delle Provincie, i licei femminili di L. 25.000 a carico dei Comuni. Gli uni e gli altri sono facoltativi, cioè non saranno istituiti se non in seguito a richiesta rispettivamente delle Provincie e dei Comuni.

Il numero dei licei scientifici che potranno essere istituiti non è tassativamente determinato dalle vigenti disposizioni, ma dipenderà dalle disponibilità del bilancio, da valutarsi a volta a volta dal Ministero delle Finanze. Per i licei femminili non si potrà sorpassare il numero di venti in tutto il Regno.

Il Ministero dell'Istruzione farà un esame comparativo delle domande e istituirà i licei scientifici e i licei femminili in quelle località dove la richiesta degli enti locali apparirà maggiormente confortata da ragioni didattiche e sociali e corrispondenti ai bisogni culturali del territorio.

Lo stesso provvedimento contiene una disposizione favorevolissima agli Enti locali, in quanto stabilisce che i contributi per gli Istituti tecnici, già calcolati sulla base di un Istituto di quattro anni, rimangono invariati anche dopo la recente riforma che amplia il corso in otto anni. Così, con un contributo che varia da un minimo di L. 40.000 a un massimo di Lire 85.000, gli Enti locali potranno avere un Istituto Tecnico con corso inferiore e corso superiore, mentre nel precedente ordinamento le stesse somme occorrevano per il solo corso superiore, ed erano anzi accresciute per il mantenimento delle classi aggiunte, da contributi suppletivi, talora ingentissimi, che ora non si pagheranno più.

Istituto di patronato

per l'assistenza dei danneggiati dalla guerra nel Comune di Udine.

Il Pretore del 1.o Mandamento di Udine con suo Decreto in data 19 giugno corrente ha nominato a Membri dell'Istituto di Patronato per la assistenza dei danneggiati dalla guerra nel Comune di Udine i signori:

1. Del Piero prof. Antonio — 2. Mini avv. Alberto — 3. Ragazzoni cav. rag. Giovanni — 4. Garassini prof. comm. Giovanni, rappresentanti del Comitato di agitazione per il risarcimento dei danni di guerra ed inoltre il secondo ed il quarto compresi nella lista degli eleggibili a Conciliatore.

5. Capsoni avv. cav. Urbano — 6. Orgnani Martina co. comm. Giuseppe, rappresentanti del Comitato per risarcimento danni di guerra istituito presso l'Associazione Agraria ed eleggibili a Conciliatore.

7. On. Biavaschi avv. Gio. Batta, rappresentante del Comitato per l'assistenza dei danneggiati dalla guerra istituito presso il Segretariato del popolo.

8. Bina Sigismondo, rappresentante del Comitato per l'assistenza dei danneggiati di guerra istituito nella sede della Chiesa Evangelica.

9. Crainz Guido di Angelo eleggibile a Conciliatore — 10. Centazzo avv. Giacomo eleggibile a Conciliatore.

La Commemorazione della battaglia del Piave

24 Giugno 1918-1923

L'Ufficio Propaganda e Stampa della Delegazione Regionale del Friuli della Federazione Nazionale Arditi di Italia, ci comunica che domenica 24 corrente mese alle ore 10.30 al Cinema Eden, per iniziativa della Delegazione Arditi avrà luogo la commemorazione della gloriosa «Battaglia del Piave»; oratore designato per tale commemorazione sarà il mutilato di guerra Prof. Marzocco.

Per tale occasione il Reggente la Delegazione e l'Ufficio Propaganda e Stampa hanno redatto due nobili manifesti di fede e di amore.

Ringraziamento

Gemona, 6 giugno 1923.

Ill.mo Sig. Direttore
Cassa Nazionale Infortuni

La sottoscritta, vedova di Bressani Antonio di Gemona, deceso il 13 corrente in Udine, per infortunio sul lavoro, mentre era alle dipendenze della ditta Massimo Bierti di Udine, ringrazia pubblicamente la S. V. Ill.ma per la sollecitudine, VERAMENTE ENCOMIABILE, con la quale è stata liquidata e pagata l'indennità in lire 30.000, A SOLI OTTO GIORNI di distanza dall'avvenuto infortunio.

Con distinti ossequi.

f.to Tuji Santina.

Cinque anni dopo!

Siamo nel 1923. Ma ne siamo poi certi? Nel 1923... certissimi! Allora, coi conti alla mano, siamo già a cinque anni dalla guerra. In verità non ci vuol molto a far tornare il conto. Eppure.....

Sentite questa:

Ieri, non è lunga, un signore si presenta all'ufficio postale di Via Poscolle e rimette all'impiegata una raccomandata diretta a una ditta di Riva di Trento. La lettera poteva essere diretta a Plaino, oppure a Cuneo, o magari a quel paese... purchè italiano, ma nossignori! proprio a Riva di Trento!!!

— Riva di Trento? — fa l'impiegata.

— Già..., sta scritto anche sulla busta.

Dapprima il signore non fa caso, ma poi che l'impiegata s'attarda in una inspiegabile titubanza e accenna a sfogliare certe carte, soggiunge:

— Riva di Trento, signorina, un paese del Trentino redento dalla guerra!....

— Sono persuasa, signore, ma l'ufficio non ha ancora ricevuto comunicazione di quanto lei dice.....

— Ma.....

— ..... e quindi io non posso ricevere la sua raccomandata.

Il signore spalanca gli occhi ma si sente ripetere che l'impiegata da parte sua si ricorda benissimo che Riva di Trento è italiana, che però non avendo l'ufficio ricevuto comunicazione ufficiale, nei riguardi della raccomandata, il paese di Riva... appartiene all'Austria.

Il signore se ne ritorna mogio mogio e senza fiato per la... gaffe madornale: «Che stupido!... e io credevo che Riva... è invece la comunicazione ufficiale non è giunta ancora!».

Gravissimo scontro fra biciclette

Ieri sera verso le 19 il giovinetto Curzio Ronzoni, d'anni 15, figlio del sig. Aleardo, che tiene negozio di oreficeria in Via Cavour, montato in bicicetta, pedalava in Piazza Umberto Primo. Un altro ciclista o per poca pratica o per un imprevedibile incidente, investì con la sua macchina il Ronzoni, il quale in conseguenza della violenza dell'urto venne precipitato a terra battendo il capo sui sassi.

Il disgraziato ragazzo, ch'era rimasto privo di sensi e grondava sangue dal capo, fu soccorso da alcuni volonterosi, e con un'automobile accompagnato all'Ospedale civile.

Gli venne riscontrata la frattura della fronte e perciò la prognosi è riservata.

Teatrino della Palestra in via Dante

Questa sera alle ore 21, il Coro udinese della «Società Filologica Friulana», diretto dal maestro A. D. Cremaschi, eseguirà 16 VILLOTTE fra le quali e tre seguenti premiate al concorso di Codroipo:

Giuseppe Toso: «Cussì a' disin lis rosutis» (3.o premio al Concorso di Codroipo) - A. Fabris.

Luigi Garzoni: «La siarade» (2.o premio al Concorso di Codroipo) - G. B. Gallerio.

Ezio Stabile: «Vin 'ne sole primevere» (1.o premio al Concorso di Codroipo) - P. Patùs.

Onorificenza al prof. Del Puppo

Con recente decreto il chiarissimo prof. cav. Giovanni Del Puppo, dotto, studioso, amante dell'arte — specialmente della friulana — è stato nominato ufficiale della Corona d'Italia.

Poche onorificenze come questa possono dirsi veramente meritate; e noi, al simpatico concittadino, facciamo le più vive, sentite congratulazioni per la nuova crocifissione decretatagli dal Ministero della P. I.

Tre dita in pericolo per uno scoppio

Ieri sera alle 20 venne accolto al l'Ospedale il bambino Rino Zanier di Nicolò, d'anni 7, da Moggio. Gli furono riscontrate ferite multiple in varie parti del corpo, ma le più gravi alla mano sinistra con minaccia di perdere tre dita.

Il bambino giuocando, fece scoppiare una bomba trovata nella campagna.

Arte e Teatri

Rappresentazioni all'aperto

Domani, domenica, sul piazzale del Castello, avranno luogo due rappresentazioni: nel pomeriggio «La Figlia di Jorio» e in serata «La fiaccola sotto il Moggio».

MOVIMENTO delle ditte commerciali e industriali nel mese di maggio 1923

VARIAZIONI

Società lavorazione legno, Rivignano — Recessione dei soci Ditta Lotti e C. e Gloazzo Giovanni.

Stabilimento Tipografico Friulano, Udine. — Dal giorno 15 maggio 1923 passato in proprietà del sig. Pisenti avv. Piero. — Rappresentante legale il direttore tecnico-amministrativo sig. Umberto Gennaro.

Federazione Cooperative Agricole Friulane, Udine. — Modificata la ragione sociale nella seguente «Federazione Agricola del Friuli».

Degani e Della Martina, Udine — Recessione della sig.ra Maria Colles ved. Della Martina e del minore Danilo Della Martina, quali eredi del defunto socio Eugenio Della Martina.

Cooperativa di Lavoro di Chiusaforte e Raccolana — Fusione con la Cooperativa di Lavoro alto Fella di Chiusaforte.

Cooperativa di Lavoro l'Emigrazione, Paluzza. — Fusione con la Cooperativa di lavoro di Rivo di Paluzza e con la Cooperativa di Lavoro di Sutrio.

F.lli Picotti, Mortegliano. — Recessione dei soci sig. Celeste e Arturo fu Prosdocimo.

E. e G. F.lli Gorassini, Udine — Recessione del socio Giuseppe Gorassini.

F.lli Piccoli, Coseano — Recessione del socio Pietro Piccoli.

Unione Cooperativa di Lavoro di Ampezzo. Fusione con la Cooperativa di Lavoro mandamentale Ampezzana, con la Cooperativa di Lavoro di Forni di Sotto e con la Cooperativa di lavoro di Andrazza.

Cooperativa di lavoro mandamentale Ampezzana, Ampezzo — Fusione con la Unione Cooperativa di Lavoro di Ampezzo.

Cooperativa di lavoro di Forni di Sotto — Fusione con la Unione Cooperativa di lavoro di Ampezzo.

Cooperativa di lavoro di Andrazza. — Forni di Sopra — Fusione con la Unione Cooperativa di Ampezzo.

Cooperativa di lavoro Alba Proletaria Cavazzo Carnico — Fusione con la Cooperativa di lavoro di Verzegnis.

Cooperativa di lavoro di Verzegnis — Fusione con la Cooperativa di lavoro Alba Proletaria di Cavazzo Carnico.

Cooperativa di lavoro Alpi Gortane, Comeglians — Fusione con la Cooperativa di lavoro di Rigolato, con la Cooperativa di lavoro di Comeglians e con la Cooperativa di lavoro di Forni Avoltri.

Cooperativa di lavoro di Forni Avoltri — Fusione con la Cooperativa di lavoro Alpi Gortane di Comeglians.

Cooperativa di lavoro di Rigolato — Fusione con la Cooperativa di lavoro Alpi Gortane di Comeglians.

Cooperativa di lavoro di Comeglians — Fusione con la Cooperativa di lavoro Alpi Gortane di Comeglians.

Cooperativa di lavoro di Paluzza. — Fusione con la Cooperativa di lavoro L'Emancipazione di Paluzza.

Cooperativa di lavoro Alto But di Rivo di Paluzza. — Fusione con la Cooperativa di lavoro l'Emancipazione di Paluzza.

Il mercato dei bozzoli

TRICESIMO, 22. — Come prevedevasi oggi si è avuta una stasi pressochè completa di affari. Le case hanno offerto prezzi fortemente inferiori ai giorni scorsi. I produttori non hanno ceduto la merce anche se di qualità molto scadente. Si è acquistata qualche piccola partita a lire 30-31.

PALMANOVA, 22. — Malgrado la incostante temperatura di questi ultimi giorni, e l'incompleta produzione della foglia da gelsi, la campagna bacologica nel nostro mandamento può dirsi buona.

Infatti, scartata qualche eccezione, la quantità di media si aggirano sui 75 chilogrammi per oncia.

Da parecchi giorni le pese funzionano, ed i prezzi base, si aggirano intorno alle 30 lire per chilogramma.

CIVIDALE, 22. — Oggi vi fu una discreta affluenza di bozzoli sul mercato. Però è opinione generale che il prodotto sia inferiore alle previsioni. Le partite andate al bosco nei giorni freddi sono poco soddisfacenti. Tuttavia oggi il prezzo è salito di qualche lira per i prodotti fini, raggiungendo perfino e L. 35. La media però si mantiene sempre dalle 28 alle 31 lire.

CAVASSO NUOVO, 21. — Il prezzo è invariato da 30-32 al chilogrammo aperto. Le consegne della giornata sono un po' scadenti causa il tempo quasi invernale.

FANNA, 21. — Sempre vivace la concorrenza, nonostante che anche qui la qualità sia inferiore alle prime consegne. Si raggiunse il prezzo di L. 34 al chilogrammo con tendenza all'aumento.

GEMONA, 22. — Offerte numerose: prezzi in aumento: oggi L. 35-36 e anche più.

MANIAGO, 21. — Prezzo base L. 32 al Kgr. con tendenza al rialzo. Qualche partita, in frazione di Maniago-libero, fu pagata a L. 35 al Kgr.

ARBA, 21. — Ieri il prezzo raggiunse le L. 34.50 al Kgr. mentre oggi diminuì di nuovo a 32.50.

COSEANO, 22. — Quest'anno causa il cattivo tempo, che tutt'ora imperversa senza tregua, il mercato dei bozzoli si è un po' ritardato.

Le consegne avvengono continuamente; il prodotto è abbondante e di buona qualità.

Il prezzo praticato dalle due pese esistenti in Coseano è di L. 30 il chilogrammo (prezzo aperto) e la media quest'anno avrà per base i prezzi segnati dalla piazza di Treviso.

PORDENONE, 22. — I prezzi dimostrano tendenza al rialzo e le partite ottime vennero contrattate e pagate fino a L. 33.50. La media però si aggira dalle L. 29 alle 31. Le consegne oggi sono state ingenti.

LATISANA, 22. — I prezzi odierni si sono un po' rialzati e mentre per gli incroci si offre da L. 28 a 30, per i bigialli si arriva a L. 33. I prezzi per lo più s'intendono chiusi e come tali vengono praticati, tranne naturalmente dall'Essicatoio che anticipa lire 15 al chilogrammo e rimetterà il saldo a partite esitate.

SAN GIORGIO e SAN MICHELE AL TAGLIAMENTO, 22. — Il rialzo del prezzo base sul mercato Latisanese, ha di conseguenza rialzato le offerte degli incettatori di qui che offrono anche L. 33.50 per le qualità chinesi; conservandosi sulle L. 28-30.50 per le altre.

MUZZANA DEL TURGNANO, 22. — Prezzi varianti da L. 27 a 34 con tendenza a stabilirsi sulle L. 31-32.50.

La campagna durerà in modo inconsueto, ma non si crede possano variare di molto i prezzi odierni, anche perchè si sono riscontrati molti bozzoli non completamente tessuti. Nel Mandamento di Latisana si crede che l'incetta duri ancora una decina di giorni, con un prezzo base di L. 30-33.

Diffondete il GIORNALE DI UDINE

ULTIME NOTIZIE

Rigorosa sorveglianza alla frontiera

BERLINO, 22. — Il «Wolf Bureau» riceve da Munster Westfalia): Si segnala nel bacino della Ruhr un rinvigorimento del controllo sui passaporti pel movimento di passeggeri tra i territori occupati e non occupati. All'infuori delle grandi strade ora anche i sentieri campestri di qualche importanza sono sbarrati con fili di ferro e con mitragliatrici. Le foreste sono perlustrate da pattuglie di cavalleria francese. I trasporti di viveri provenienti dalla Germania non occupata sono in gran parte trattenuti al confine del territorio occupato. Anche il controllo sulle vetture è stato inasprito ed anche minime quantità di carbone vengono sequestrate. Essen è rimasta oggi pure completamente senza latte.

Per salvare la testa all'ingegnere Georges

BERLINO, 22. — Il Worwaerts» organo socialista pubblica che il prefetto Gruetzner espulso da Dusseldorf è residente ora a Barmen, intende rivolgersi al governo inglese perchè appoggi l'azione spiegata a favore dello ingegnere agronomo Georges condannato a morte.

Il giornale stigmatizzando tutti gli atti di sabotaggio rivendica contemporaneamente i diritti di sovranità e di giurisdizone tedesca sui territorii occupati e dichiara per tanto che l'esecuzione della sentenza di morte emanata dai francesi sarebbe un misfatto che provocherebbe una grande indignazione in tutta la Germania. Il giornale domanda se con simili verdetti di violenza debba essere bloccato lo stretto sentiero che potrebbe condurre ad un accordo.

I cattolici della Renania per la resistenza passiva

BERLINO, 22. — Il «Wolf Bureau» ha da Colonia: I rappresentanti degli operai cattolici in Renania, la cui organizzazione abbraccia cinquantenaria membri, dichiarando in una mozione approvata alla unanimità che contrapporranno sempre la loro più energica resistenza a qualunque tentativo diretto di separare nei riguardi politici militari ed economici la Renania dal Reich e di imporre una nuova forma statale e di porre le ferrovie nonchè la polizia renana nelle mani straniere. La cessazione della resistenza passiva nel senso della richiesta del governo francese non può essere discussa. Reclamiamo, dice la mozione, la ricostruzione delle guarentigie delle libertà personali civiche e giuridiche per tutta la popolazione del territorio di occupazione franco-belga nonchè la fine del dominio militare.

Il discorso del presidente Harding per un tribunale mondiale giudiziario per soluz. del conflitto franco-tedesco

LONDRA, 22. — I giornali hanno da Washington che il Presidente degli Stati Uniti in un discorso tenuto a S. Luis, ha propugnato l'idea della partecipazione degli Stati Uniti al tribunale mondiale giudiziario da crearsi indipendentemente dalla Società delle Nazioni, tribunale in cui gli Stati Uniti dovrebbero avere gli stessi diritti di ogni altro stato partecipante. Harding ha dichiarato inoltre di volere evitare ogni pressione sul Senato su tale argomento, pure essendo suo desiderio vivissimo di porre la giustizia al disopra della forza.

Circa il problema delle riparazioni Harding ha affermato che è stato sempre il voto del popolo americano vedere il trionfo della democrazia contro l'autocrazia ed ha concluso esprimendo la speranza che per la soluzione della questione vengano poste in Europa condizioni eque e tali da soddisfare la Francia democratica ed a porre contemporaneamente la Germania in grado di assolvere l'obbligo delle riparazioni.

Il comm. Piacentini a Mosca

RIGA, 21. — Oggi il comm. Piacentini, capo della delegazione italiana, è partito per Mosca. I circoli politici lettoni si rammaricano della partenza del rappresentante dell'Italia in Lettonia mentre i circoli russi esprimono la loro soddisfazione per la sua nomina a Mosca.

Scambio di professori tra l'Italia e Argentina

BUENOS AYRES, 21. Il ministro d'Italia conte Colli ha conferito col ministro degli esteri Gallardo circa lo scambio di professori fra l'Italia e la Argentina. Gallardo si è dichiarato favorevole.

Rassegna Commerciale

MEDIA DEI CAMBI

Roma

ROMA, 22. — (per telegrafo). Francia 137.10 a 137.40 — Londra (manca) — Svizzera (manca) — New York 22,175 a 22,21 — Berlino 0,014 a 0,016 — Belgio (manca).

Firenze

FIRENZE, 22. — (per telegrafo). Francia 137 — Londra 102.45 — Svizzera 399 — New York 22,15 — Berlino 0,012 — Belgio 116,90.

Rendita e Consolidato

Borsa di Firenze

Rendita 3.50 per cento 79,475.
Consolidato 5 per cento 88.05.

Titoli Bancari

Borsa di Firenze

Azioni: Banca d'Italia 1536 — Banca Commerciale 918 — Credito Italiano 716.50 — Banco di Roma 91.

:: Orario ferroviario ::

Linea Udine-Trieste

Partenze da Udine: ore 5.25 — 8 — 10.10 — 11 — 17.30 (*) (per Gorizia) — 19.55.

Arrivi a Udine: ore 7 (*) (da Gorizia) — 9 — 12.35 — 15.45 — 19.1 — 21.5.

Linea Udine-Venezia

Partenza da Udine: ore 2.5 — 6.5 — 7.10 (fino a Casarsa) — 10.20 — 14.5 — 17.15 — 20.

Arrivi a Udine: ore 4 — 7.24 (da Casarsa) — 9.30 — 12.46 — 15.40 — 18.59 — 22.50.

Linea Udine-Tarvisio

Partenze da Udine: ore 4.45 — 9.40 — 16.15 — 19.40.

Arrivi a Udine: ore 7.18 — 8.45 — 13.36 — 19.38.

(*) Sospesi la Domenica.

Linea Udine-S. Giorgio Nogaro

Partenze da Udine: 5.10 (per Grado) — 6.15 — 9.5 (per Grado) — 10.30 (sospeso la domenica) — 19.6.

Arrivi a Udine: ore 7.35 — 10.5 (da Grado) — 13.47 (sospeso la domenica) — 18.28 — 23.15 (da Grado).

Linea Udine-Cividale

Partenze da Udine: ore 8.5 — 11.30 — 16.20 — 20.10.

Arrivi a Udine: ore 7.30 — 10 — 13.40 — 19.20.

Treno speciale della domenica:
Partenza da Cividale alle 21.05 — Arrivo a Udine alle 21.35.
Partenza da Udine: ore 21.55
Arrivo a Cividale: ore 22.25.

Linea Cividale-Caporetto

Partenze da Cividale: Ore 9 (Ferrovia) — 12.50 (Barbetta) — 18.20 (Barbetta).

Arrivi a Caporetto: Ore 10,40 — 14,24 — 19,56.

Partenze da Caporetto:
Ore 5 — 11.10 — 16.18.

Arrivi a Cividale:
Ore 6.40 — 12,50 — 17.58.

Linea Carnia-Villa Santina

Partenze da Villa Santina: ore 6.20 — 9 — 11.20 — 17.20.

Arrivi a Tolmezzo: ore 6.41 — 9.21 — 11.41 — 17.41.

Arrivi Stazione Carnia: ore 7.10 — 10.26 — 12.15 — 18.15.

Partenze da Stazione Carnia: ore 7.45 — 11 — 17.20 — 21.20.

Arrivi a Tolmezzo: ore 8.13 — 11.28 — 17.48 — 21.48.

Arrivi a Villa Santina: ore 8.45 — 12.5 — 18.15 — 22.15.

Linea Udine - Tricesimo

Partenze da Udine: 7.30 — 8.10 — 9.10 — 10.10 — 11.10 — 12.25 — 13.25 — 14.25 — 15.25 — 16.25 — 17.25 — 18.25 — 19.25 — 20.5.

Arrivi a Udine. 7.14 — 8.44 — 9.44 — 10.44 — 11.44 — 12.59 — 13.59 — 14.59 — 15.59 — 16.59 — 17.59 — 18.59 — 19.59 — 20.59.

Linea Udine - S. Daniele

Partenza da Udine P. G.: ore 6 — 8.15 (*) — 12.15 — 14.55 — 18,25.

Arrivi a San Daniele: 7.25 — 9.40 (*) — 13.40 — 16.20 — 19.50.

Partenza da San Daniele: ore 6.25 — 8 (*) — 12 — 15,20 — 18.10.

Arrivi ad Udine P. G.: 7.50 — 9.25 (*) — 13.25 — 16.45 — 19.35.

(*) I treni distinti con asterisco si effettuano nei soli giorni di martedì, giovedì e sabato.

Treni speciali della Domenica:
Partenza per Martignacco alle 13.30 — per Fagagna alle 15.25.
Partenza da Martignacco alle 14.10, arrivo a Udine alle 14.45.
Partenza da Fagagna alle 19.22, arrivo a Udine alle 20.25.

Linea automobilistica Tricesimo - Tarcento - Vedronza

Partenze da Tarcento: ore 7.45 — 9.45 — 12 — 14 — 16 — 18.

Partenze da Tricesimo: ore 8.45 — 10.45 — 13 — 15 — 17 — 19.

Solo nei giorni festivi:
Partenze da Tarcento: ore 20
Partenza da Tricesimo ore 20.30
Da Tarcento per Vedronza: ore 11 — 18.30.
Da Vedronza per Tarcento: ore 7.10 — 16.

Udine - Grado

(Servizio autocorriera cumulativo con celeri motoscafi)

Partenza da Udine: ore 7.30 — 19.45 (*) — Arrivi a Grado: ore 9.30 — 21.30 (*).

Partenze da Grado: ore 6.15 — 18 — Arrivi a Udine: ore 8 — 20.

Partenze da Udine: dall'Albergo «Friuli» (Piazza XX Settembre).

Recapito a Grado: Albergo Moretti.

(*) Questa corsa si effettuerà entro il corrente mese.

Linea Palmanova-Pontile di Grado

Partenze da Palmanova: ore 5.45 — 9.37 — 11.30 — 19.40.

Arrivi a Palmanova: 6.50 (da Cervignano) — 9.25 — 12.25 — 17.50 — 22.45.

Partenze delle Autocorriere da Gorizia

Per Aidussina - Postumia ore 6.30 16.30 (*).

Per Aiello - Cervignano ore 7 17.30.

Per Medea - Palmanova ore 10.30 (*) — 17 (*).

Per Fiumicello - Grado ore 12.30 (*).

Per Cormons - Cividale ore 12 (*) (fino a Cormons) — 16 (*).

Per Oslavia - Castel Dobra ore 13 (*)

Per Chiapovano - Loqua ore 7.30 (**) — 16 (*).

N. B. — Le corse segnate con (*) non si effettuano la domenica.

Questa corsa segnata con due (**) si effettua soltanto durante la stagione estiva nelle domeniche e feste intermedie.

Le partenze da Gorizia si effettuano dalla Stazione Centrale Autocorriere Via IX agosto n. 6.

Dott. ISIDORO FURLANI, direttore
Angelo Bulfoni, gerente responsabile
Tipografia del «Giornale di Udine»